

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al convegno di Bankitalia sul Mezzogiorno

→ **Il governatore** I sussidi alle imprese finora si sono rivelati inefficaci. Ritardi nei servizi

→ **Il presidente Napolitano** La crescita del meridione serve a tutto il Paese, anche al Nord

Draghi: il Sud resta indietro La mafia ostacola la crescita

Il Sud si è fermato 30 anni fa. È l'allarme di Bankitalia, che in un convegno ha presentato gli studi sul divario tra le aree del Paese. Pesa la criminalità organizzata. Non servono i sussidi, ma buone leggi nazionali.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Il Sud Italia resta indietro. Quell'area, dove vive un terzo degli italiani, produce un quarto del prodotto nazionale lordo. «Rimane il territorio arretrato più esteso e più popoloso dell'area dell'euro». Riparte da qui la perenne «questione meridionale» affrontata ieri ancora una volta in Bankitalia, con il convegno «Il Mezzogiorno e la politica economica dell'Italia». Lo fece già Donato

Menichella, governatore del dopoguerra. E le cose da allora non sembrano cambiate di molto (anzi, per certi aspetti vanno peggio), sembra intendere l'attuale governatore Mario Draghi parlando davanti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Gli incentivi, i sussidi alle imprese, le politiche di assistenza, quelle regionali, si sono rivelati inefficaci: il ritardo resta e su tutti i fronti. I servizi pubblici rivelano «scarti allarmanti», la disoccupazione resta ampia, la scolarizzazione bassa, tornano i flussi migratori interni, e a partire spesso sono i migliori. È la fotografia di un fallimento, quella di Draghi. Ma non c'è solo questo: c'è (ancora) una speranza, che si declina in due tempi. Lotta alla criminalità, il fardello più pesante di quella zona d'Italia, e l'applicazione concreta delle buone leggi

nazionali. Perché «abbiamo tutti bisogno dello sviluppo del Mezzogiorno» avverte Draghi in apertura. Gli fa eco Napolitano all'uscita. «Condivido pie-

Infiltrazioni La criminalità infiltra la pubblica amministrazione

namente - dichiara il presidente - Tutte le parti del paese, e quindi anche il Nord, hanno bisogno che il Mezzogiorno si sviluppi».

IL PESO DEL CRIMINE

È la criminalità organizzata che pesa sui ritardi del Sud. Il governatore lo dice a chiare lettere. «Essa infiltra le pubbliche amministrazioni, inquina

la fiducia dei cittadini, ostacola il funzionamento del libero mercato concorrenziale, accresce i costi della vita economica e civile», declama Draghi disegnando la fitta rete in cui il Sud si ritrova imprigionato. Difficile fornire una cifra esatta dei costi della malavita.

Quanto valgono le vite spezzate, i progetti di investimento annullati, le opere pubbliche bloccate, i rapporti di lavoro confinati nel sommerso? Dagli studi di Bankitalia emerge che il crimine influisce anche sui costi e la struttura dei crediti bancari, altro fattore decisivo per lo sviluppo. Anche se proprio sulle banche (tema molto caro al ministro Giulio Tremonti) le divergenze secondo Bankitalia non sono così marcate: la crisi ha colpito tutto il Paese nella stessa misura. «I divari che permangono nelle condi-